

COMPETENZA 2003		
CAP 10109 -	ACCERTATO	RISCOSSO
Penalità contributi pensionistici	460.386,85	454.000,00
di cui:		
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	256.386,85	250.000,00
<i>Insegnanti</i>	24.000,00	24.000,00
<i>Sanitari</i>	180.000,00	180.000,00

Lo scarto in meno rispetto alle previsioni (€ 493.600,00) mostra il persistere di difficoltà previsionali debitamente ricognitive e come, plausibilmente, l'operatività nell'anno ne prescinda, basandosi esclusivamente sull'andamento concreto della cassa che consente di identificare l'accertato al momento della riscossione. Il che vale anche per l'altro capitolo che di seguito si evidenzia e che a causa della sua ormai remota origine legislativa appare residuale, rispetto alle altre componenti della Categoria 1[^].

COMPETENZA 2003		
CAP 10115 - Contributo Solidarietà art. 12 L.124/93	ACCERTATO	RISCOSSO
<i>per Dipendenti Enti locali</i>	5.895.504,82	5.895.504,82

A. 2 PROVENTI DERIVANTI DAL DIVIETO DI CUMULO TRA PENSIONI E RETRIBUZIONI

Questa ulteriore voce di entrata costituente quota delle entrate correnti è anch'essa destinata a finanziare le uscite per prestazioni. La Categoria 2[^] è stata quantificata per la previsione, nell'unico ed omonimo nuovo capitolo che la compone (10201), in sede di variazione in corso d'esercizio, giusta la legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003) che all'art. 44 ha subordinato al versamento di una somma a carico del pensionato la cumulabilità tra pensione e reddito da lavoro, condonando i periodi pregressi.

Pertanto sono iscritte le quote derivanti dal pagamento del "ticket" di accesso al beneficio di cumulo tra percezione della pensione e continuazione dell'attività lavorativa. A fronte di una previsione complessiva di € 10.500.000,00, sono stati accertati e riscossi € 14.082.630,35. Risultato che dimostra come il disposto sia stato inteso come un'opportunità che la norma offre a tutti i pensionati (non soltanto quelli titolari di pensione di anzianità, ma anche di vecchiaia, invalidità, superstiti, trattamento anticipato) che abbiano prodotto reddito da lavoro autonomo o subordinato e sottoposto al divieto totale o parziale di tale cumulo e/o che non abbiano comunicato al datore di lavoro la contemporanea percezione del reddito pensionistico. Tale voce modifica in positivo ed in via eccezionale per l'anno le entrate del 2003, trattandosi di condono contributivo costituente sanatoria del passato rispetto agli anni

pregressi; resteranno così alla correntezza annua dal 2004 in poi soltanto denunce successive, presumibilmente di non rilevante misura.

COMPETENZA 2003		
categoria 2^a-	ACCERTATO	RISCOSSO
proventi derivanti dalle norme sul cumulo pensioni e retribuzioni di cui:		
	14.082.630,35	14.082.630,35
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	5.169.427,77	5.169.427,77
<i>Insegnanti</i>	25.449,15	25.449,15
<i>Ufficiali Giudiziari</i>	3.568,28	3.568,28
<i>Sanitari</i>	2.936.737,88	2.936.737,88
<i>Dipendenti Statali</i>	5.947.447,27	5.947.447,27

A. 3 ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

a) Trasferimenti dallo Stato

I trasferimenti provenienti dallo Stato e dalle Amministrazioni statali a vario titolo (per apporto residuale ex lege n. 335/95 destinato al finanziamento di quiescenza dei dipendenti Statali, per maggiori contributi di buonuscita per TFS agli Statali e per valori capitali ai fini della ricongiunzione di servizi e categorie particolari dovuti dai Ministeri all'INPDAP per copertura di periodi assicurativi pregressi dei dipendenti transitati ad altre Amministrazioni di altri comparti iscritti all'INPDAP) sono tutti iscritti nella Categoria 3^a delle entrate correnti.

In questa categoria, a fronte di previsioni definitive complessive pari ad € 1.100.877.100,00, riferite a tutte le entrate destinate a tutti i trattamenti pensionistico/previdenziali INPDAP per l'anno 2003, l'accertamento è risultato in € 616.699.789,56, riscossi per € 589.007.794,35; restano da riscuotere € 27.691.995,21.

Il minor accertamento totale origina soprattutto (per la sua massima componente riferita all'apporto dello Stato per la cassa pensioni dei dipendenti Statali) dalle vicende relative al bilancio dello Stato in fase di previsione ed in fase di gestione in corso d'esercizio, con i relativi assestamenti. Infatti mentre nel capitolo 20301 - *contributi a carico dello Stato* erano stati complessivamente previsti dall'Istituto € 910.150.000,00 (in quota inferiore al 2002 - € 1.116.971.807,00), in corso d'anno sono risultati trasferiti soltanto € 556.546.927,55 a fronte di accertamenti totali di poco superiori (€ 583.805.066,37), dei quali € 555.994.250,50 specifici per la Cassa dei dipendenti statali. La riduzione dell'apporto è stata disposta con legge di assestamento del bilancio dello Stato n. 301 del 6 novembre 2003.

Le entità delle poste in competenza riferibili in tale quadro, ai soli trattamenti pensionistici dell'Istituto, sono presenti entro i due capitoli che seguono:

TRATTAMENTI PENSIONISTICI		
COMPETENZA 2003		
CAP 20301 - Contributi a carico dello Stato	ACCERTATO	RISCOSSO
per pensioni di cui	583.805.066,37	556.546.927,55
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	26.109.683,44	20.875,00
<i>Insegnanti</i>	329.665,40	103.116,32
<i>Ufficiali Giudiziari</i>	79.456,45	24.957,22
<i>Sanitari</i>	1.292.010,58	403.728,51

Si rammenta che la quota indicata nel capitolo 20301 per i Dipendenti statali rappresenta soltanto l'apporto dello Stato destinato ai trattamenti pensionistici dei dipendenti Statali, non anche la contribuzione aggiuntiva a carico delle Amministrazioni dello Stato, ex lege n. 335/1995, che invece è separatamente contabilizzata nel precedente capitolo n. 10122, conformemente a quanto a suo tempo chiarito con il Dicastero del Tesoro.

COMPETENZA 2003		
CAP 20303 - Valori capitali a carico dello Stato	ACCERTATO	RISCOSSO
per pensioni di cui	13.563.076,70	13.129.220,31
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	13.540.573,94	13.129.220,31
<i>Dipendenti Statali</i>	22.502,76	0,00

b) Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico

Queste entità di entrate sono rendicontate nella omonima **Categoria 6^a**, composta esclusivamente dai due capitoli che seguono.

-Cap. 20601 - valori capitali trasferiti da altri Enti che si riferisce al trasferimento di somme a titolo di copertura di indennità di fine servizio, indennità una tantum e pensioni maturate, e riferite a dipendenti trasferiti da altri Enti ad Enti iscritti all'INPDAP.

-Cap. 20602 - quote a carico degli Enti datori di lavoro, per pensioni ed indennità ad onere ripartito che contempla il recupero di maggiori oneri liquidati agli iscritti in occasione del pagamento delle prestazioni e rimborsati dagli Enti e dalle Amministrazioni quali datori di lavoro in applicazione delle leggi n. 303/74, n. 336/70 e del DPR n. 649/72; inoltre contempla voci quali il recupero di benefici contrattuali concessi agli iscritti di pensioni ad onere ripartito e di altre indennità ugualmente ad onere ripartito.

In entrambi i capitoli, che afferiscono congiuntamente ai trattamenti pensionistici ed a quelli previdenziali, l'accertamento complessivo - in genere contestuale alla riscossione -

risente, rispetto alla previsione, dei tempi con i quali gli Enti interessati definiscono le posizioni individuali.

E' quindi da evidenziare che la misura concreta e la riscossione dei trasferimenti dovuti all'INPDAP sono interamente condizionati dai comportamenti delle P.A. debentrici le quali, soprattutto se statali, operano prevalentemente secondo le rispettive disponibilità di bilancio.

I valori globali della categoria riferiti all'INPDAP sono, per la competenza, costituiti da accertamenti per €. 219.232.352,72 e da riscossioni effettive per €. 219.225.448,12, mentre le entità di accertamenti e riscossioni relativi soltanto ai trattamenti esclusivamente pensionistici sono pari ad €. 215.508.909,11 per le somme accertate e ad €. 215.506.050,94 per le somme rimosse in conto competenza.

Infatti, oltre alle suddette entità di entrate per missione pensionistica la categoria include negli stessi capitoli anche le entità relative ai trattamenti TFS e TFR, pari complessivamente ad €. 3.723.443,61 di accertamenti e ad €. 3.719.397,18 di riscossioni in conto competenza, che saranno esaminate nella successiva e distinta trattazione della missione previdenziale.

Con questo necessario chiarimento si precisa che le totalizzazioni sopra riportate, e limitatamente ai trattamenti pensionistici qui in disamina, sono composte per Gestioni dai seguenti valori di capitolo:

CAP 20601 - Valori capitali trasferiti da altri Enti	ACCERTATO	RISCOSSO
per pensioni	68.290.124,53	68.287.271,54
di cui:		
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	2.506.653,97	2.506.616,84
<i>Dipendenti Statali</i>	65.771.007,54	65.788.191,68
<i>Dipendenti Uff. Giudiziali</i>	12.463,02	12.463,02
COMPETENZA 2003		
CAP 20602 - Quote pens. ed Indennità ad onere ripartito	ACCERTATO	RISCOSSO
per pensioni	147.218.784,58	147.218.779,40
di cui:		
<i>Dipendenti Statali</i>	61.878,22	61.878,22
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	128.456.150,74	128.456.145,56
<i>Insegnanti</i>	789.566,98	789.566,98
<i>Sanitari</i>	17.911.188,64	17.911.188,64
categoria 6^a per trattamenti pensionistici	215.508.909,11	215.506.050,94

E' quindi dall'insieme delle componenti di capitolo fin qui esaminate, la cui entità totale assomma a 42.547,824 milioni di Euro, che risulta la copertura della spesa per i trattamenti pensionistici CTPS, CPDEL, CPS, CPI e CPUG che nel seguito si descrive.

A. 4 SPESE PER PENSIONI ISTITUZIONALI

I dati contabili e le risultanze di spesa per le prestazioni pensionistiche 2003, sono da prendere in considerazione tenendo conto che essi riflettono il sovrapporsi ai programmi di inizio d'anno, delle direttive gestionali intervenute nel secondo semestre, dopo che il nuovo Commissario straordinario ha sottolineato l'esigenza che, nel quadro delle linee strategiche già dettate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, l'Istituto progredisce nello snellire la Direzione Generale da compiti operativi mantenendo essenzialmente funzioni di indirizzo e coordinamento sul territorio nazionale, e puntasse decisamente sulla eliminazione dell'arretrato definito storico attraverso gli uffici operativi regionali e provinciali ordinati nei Compartimenti avviati gradualmente nel 2002.

Prioritario, a tal fine, l'obiettivo del subentro da parte dell'Istituto nelle attività di liquidazione dei trattamenti pensionistici in luogo delle Amministrazioni statali di appartenenza degli iscritti, con l'avvio della procedura di liquidazione pensionistica immediatamente in via definitiva.

Nell'anno 2003, pertanto, sono risultati complessivamente prioritari gli obiettivi riferiti all'eliminazione dell'arretrato pensioni delle ex quattro Casse degli II.PP. e degli Uffici di Gestione e Pagamento Pensioni (linea relativa Ruoli di variazione con provvedimento), oltre all'obiettivo della correttezza delle "Pensioni subito Stato".

Su questa linea la pianificazione dell'anno 2003 è stata adeguata allo smaltimento del "corrente" o "pervenuto dell'anno" su tutte le linee di attività e, per le linee prioritarie, anche alla riduzione dell'arretrato individuato nella giacenza risultata quantificabile al 1° gennaio dell'anno.

I risultati di produzione hanno indicato per le linee prioritarie, oltre alla copertura del corrente dell'anno, una diminuzione dell'arretrato delle pensioni delle ex Casse degli II.PP. (Linea Pensioni) stimata nel primo semestre pari al 16% e, per la linea Variazioni con provvedimento, al 28%. Per la linea "Pensioni Stato", trattandosi di "Pensioni subito" l'obiettivo è stato raggiunto con la copertura del corrente dell'anno.

La programmata attività di riduzione dell'arretrato storico ha permesso di elevare il numero delle riliquidazioni e delle variazioni di ruolo mediante decreto per calcolo delle pensioni definitive, che hanno comportato un incremento del volume della spesa complessiva 2003, pur riferendosi al ricalcolo del maturato pregresso. La relativa entità finanziaria deve perciò essere letta positivamente, in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e di qualità del servizio reso.

In questa premessa è pertanto ed inoltre da considerare che l'entità finanziaria complessiva in disamina compendia nella "Spesa Pensionistica" totale gli importi erogati per pensioni dirette ordinarie di vecchiaia, anzianità, inabilità, pensioni indirette ordinarie, pensioni di reversibilità ordinarie, pensioni di privilegio dirette, indirette e reversibili, quote aggiuntive di pensione, al lordo dell'IRPEF e delle addizionali comunali e regionali.

L'erogazione in parola peraltro riunisce somme a causale diversificata:

le somme cosiddette principali ed ordinarie relative a

- pensione annua lorda
- indennità integrativa speciale
- aggiunta di famiglia
- assegni annessi alla pensione privilegiata

altre somme di natura non ordinaria, quali

- arretrati per riliquidazioni (variazione di ruolo con provvedimento)

- conferimenti tardivi di pensione e/o eventuali ripristini dei pagamenti nei confronti di ex dipendenti pubblici o di loro superstiti, anche a seguito di provvedimento giudiziario
- pagamenti ratei ai superstiti di pensionato deceduto.

Ed è su questa distinzione che l'Osservatorio Economico interno dell'Istituto rileva e correla nell'ambito della spesa pensionistica complessiva erogata i dati riferibili alla "Spesa ordinaria" composta dalle voci principali suindicate e il dato riferito al "numero dei pensionamenti".

Tale parametro consente infatti di definire l'andamento mensile della spesa pensionistica nell'ambito dell'anno considerato e, soprattutto, consente di definire il costo unitario medio dei trattamenti pensionistici e il suo andamento, senza l'alterazione che comporterebbe la ricomprensione in questo parametro, di quanto speso per la corresponsione degli arretrati.

Il medesimo parametro fornisce, quindi la misura della spesa istituzionale in senso stretto ed il suo andamento storico, a prescindere dalle linee guida programmate per la gestione dall'Organo politico che, nel corso degli anni, può privilegiare linee di attività che comportino una maggiore spesa (come negli anni 2002/2003 con la priorità assegnata alla linea Ruoli di variazione al fine di pervenire alla conversione delle pensioni provvisorie in definitive) o, al contrario, linee di attività che comportino una maggiore entrata come Riscatti - Ricongiunzioni o altro.

Nell'anno 2003 la spesa pensionistica erogata complessivamente e contabilizzata al **Capitolo 10503** è pari, per l'insieme delle cinque Gestioni pensionistiche dell'Istituto, a totali 42.809,368 milioni di Euro.

Con i parametri di rilevazione prima evidenziati si può evidenziare, esponendo i dati anche per ogni singola Gestione pensionistica, la differenza tra la suddetta spesa pensionistica generale complessiva e quella che, all'interno di essa, è definibile come ordinaria.

Cassa	Spesa ordinaria (milioni di Euro)	Spesa pensionistica complessivamente erogata (milioni di Euro)
CTPS	26.439,65	27.350,74
CPDEL	13.093,74	13.520,95
CPS	1.658,59	1.731,20
CPI	167,11	171,87
CPUG	33,48	34,61
INPDAP	41.392,57	42.809,37

Appare così evidente quanto l'obiettivo della conversione delle pensioni provvisorie in definitive, nonché le riliquidazioni e gli aggiornamenti giuridico/contrattuali, abbiano inciso sul volume della spesa pensionistica complessiva 2003, che supera quella "ordinaria" di 1.416,8 milioni di Euro

Può pertanto dirsi che la attuazione della programmazione per obiettivi individuati dagli Organi di vertice dell'Istituto, che, secondo i programmi e le direttive del secondo semestre 2003 sono rivolti a che le pensioni, a partire dal giugno 2004 siano liquidate

esclusivamente ed in via diretta nella forma di pensioni definitive, condurrà di pari passo con il raggiungimento degli obiettivi di eliminazione dell'arretrato, a contenere la spesa pensionistica complessiva sui livelli di quella ordinaria.

E' quindi in questo contesto gestionale ed in relazione a quello normativo specifico in materia di pensioni e relativa dinamica che vanno considerate l'illustrazione e l'analisi dei dati di rendiconto finanziario 2003.

Le poste complessive esposte in bilancio per la *missione* pensionistica CTPS, CPDEL, CPS, CPI e CPUG sono iscritte nei due capitoli 10503 e 10504. A fronte di una previsione definitiva per complessivi € 42.828.319.900,00 risultano impegnati € 42.815.993.783,73, interamente pagati. Questo ultimo totale è composto dalla sommatoria della spesa relativa alle *pensioni* erogate al cap. 10503 (€ 42.809.368.520,23) e dalla spesa per l'*indennità una tantum* al cap. 10504 (€ 6.625.263,50).

TRATTAMENTI PENSIONISTICI		
dalla CATEGORIA 5 [^]	COMPETENZA	
	SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE
5 [^] spese prest. istituz.li (PENSIONI+ UNA TANTUM)	42.815.993.783,73	42.815.993.783,73

Le suindicate entità complessive comprendono esclusivamente i trattamenti di quiescenza (Prestazioni pensionistiche Istituzionali) e l'indennità una tantum dei dipendenti degli Enti locali, degli Insegnanti, del personale medico (Sanitari), degli Ufficiali Giudiziari e dei dipendenti dello Stato, iscritti i primi al capitolo 10503 e la seconda al capitolo 10504.

Le somme sopra riportate, trovano complessivamente parziale compensabilità con la voce relativa al recupero di prestazioni istituzionali imputata al capitolo di entrata 30901 del titolo III, ove alle gestioni pensionistiche rispetto al totale INPDAP degli accertati € 173.571.458,39 (di cui riscossi € 158.549.048,03), è riferibile direttamente la quota di € 160.361.518,74.

Ricordato che da questo novero di dati sono esclusi gli importi relativi alle pensioni integrative ex ENPAS ed ex ENPDEP, separatamente esaminate nelle consistenze contabili di entrata (cap. 10116) e di uscita (cap. 10514) nonché in riferimento alle cause giuridiche che ne hanno determinato i fenomeni di squilibrio finanziario, si deve precisare che sono da considerare nella spesa pensionistica anche gli oneri dei *trasferimenti passivi* in uscita al capitolo 10602 - Valori capitali trasferiti ad altri Enti di previdenza, della categoria VI.

Rispetto al relativo totale di impegni 2003 in questo capitolo (complessivamente pari a Euro 303.268.100,21) i valori trasferiti riguardanti direttamente ed esclusivamente le prestazioni pensionistiche, registrano impegni per € 204.782.262,41.

Si tratta, come è noto, di trasferimenti obbligatori (particolarmente verso l'INPS) di valori capitali dei contributi, dovuti in dipendenza da trasferimento dell'iscrizione di personale in servizio attivo ad Istituto previdenziale diverso dall'INPDAP, e da pagare in presenza del trasferimento stesso.

Per un maggior dettaglio si riportano qui di seguito le voci che concorrono a tale spesa:

- Costituzione posizione assicurativa presso altro Ente di previdenza L. 322/58;

- *Valori capitali da versare a favore di Enti Pubblici diversi dalle cinque Casse ai sensi delle L. 523/54 – DPR 1092/73, art. 115 (INPS, IPOST, INPDAl, ecc.) e, solo per la CTPS a favore del Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Regione Siciliana.*
- *art. 1 L. 29/79: ricongiunzione all'INPS della posizione assicurativa già acquisita presso l'INPDAP;*
- *art. 2 L. 29/79: ricongiunzione dall'INPDAP verso altre particolari forme di previdenza come ENPALS, INPGI, etc. Di rarissima applicazione; costo medio unitario indefinibile;*
- *art. 6 L. 29/79: ricongiunzione dall'INPDAP verso altre gestioni previdenziali diverse da quelle statali (per le quali operava la L. 523/54 e 1092/73). Queste ricongiunzioni riguardano gli ex iscritti alle Casse che usufruiscono della mobilità prevista dalla L. 544/88, oppure in casi in cui, per tutto il personale di un Ente o di una categoria di Enti, viene previsto, da disposizioni statali o regionali il transito obbligatorio in una diversa gestione previdenziale, a seguito della soppressione dell'Ente.*
- *D.P.R. 144/65: disciplina i trasferimenti della posizione assicurativa costituita presso l'INPDAP dei dipendenti di imprese elettriche comunali che sono passati alle dipendenze dell'ENEL a seguito dell'assorbimento delle predette imprese comunali da parte dell'ENEL;*
- *L. 44/73: trasferimento della posizione assicurativa dalle ex Casse Pensioni all'INPDAl. Consente ai Dirigenti che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva presso l'INPDAl, ora confluito in INPS, di ricongiungere eventuali periodi utili precedentemente acquisiti in una delle Casse INPDAP.*
- *L. 45/90: ricongiunzione della posizione assicurativa dall'INPDAP ai fondi di Previdenza per i liberi professionisti come ENPAM, ENPAP, ENPAF, Cassa Previdenza Avvocati, Cassa Commercialisti ecc.*
- *L. 58/92: Ricongiunzione della posizione assicurativa dalla C.P.D.E.L. al Fondo di Previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia gestito dall'Inps (Telecom).*

La restante parte di impegni di questo capitolo 10602 concerne invece le prestazioni previdenziali e viene, perciò, presa in considerazione successivamente.

La tabella che segue ripartisce tra le cinque Gestioni interessate la composizione per capitoli di uscita della spesa pensionistica complessiva INPDAP prima richiamata nel suo complesso ed assommante tutte le tipologie di trattamento (dirette, indirette, di anzianità e vecchiaia, una tantum), contabilizzata nel bilancio 2003 per CTPS, CPDEL, CPS, CPI e CPUG.

SPESE PER PRESTAZIONI PENSIONISTICHE CAT. 5^A		
COMPETENZA 2003		
CAP 10503 -	IMPEGNATO	PAGATO
Pensioni e relativi trattamenti (A)	42.809.368.520,23	42.809.368.520,23
di cui:		
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	13.520.947.023,08	13.520.947.023,08
<i>Insegnanti</i>	171.874.138,04	171.874.138,04
<i>Ufficiali Giudiziari</i>	34.605.890,72	34.605.890,72
<i>Sanitari</i>	1.731.203.120,57	1.731.203.120,57
<i>Dipendenti Statali</i>	27.350.738.347,82	27.350.738.347,82
COMPETENZA 2003		
CAP 10504 -	IMPEGNATO	PAGATO
Indennità una tantum (B)	6.625.263,50	6.625.263,50
di cui:		
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	13.326,58	13.326,58
<i>Dipendenti Statali</i>	6.611.936,92	6.611.936,92

Capitolo 10503 - Pensioni e relativi trattamenti (A).

Con riguardo alla composizione della spesa si specifica che al capitolo 10503 vengono imputati gli importi complessivamente erogati in conto delle cinque Casse pensionistiche prima evidenziate per:

- pensioni dirette ordinarie di vecchiaia, anzianità, inabilità;
- pensioni indirette ordinarie;
- pensioni di reversibilità ordinarie;
- pensioni di privilegio dirette, indirette e reversibili;
- quote aggiuntive di pensione.

Gli importi ivi erogati sono al lordo dell'IRPEF e delle addizionali comunali e regionali.

La correlazione pensionati - spesa ordinaria rilevabile con il parametro dell'Osservatorio Economico dell'Istituto innanzi ricordato fa rilevare, evidenziando anche gli scostamenti rispetto al 2002, la misura per singola Gestione della spesa ordinaria all'interno della spesa pensionistica complessiva contabilizzata nel capitolo in argomento.

Cassa	2003		% incremento	
	n. pensionati a dicembre	spesa ordinaria (milioni di Euro)	del numero pensionati	della spesa
CTPS	1.430.723	26.439,65	1,4	2,2
CPDEL	907.819	13.093,74	1,5	2,0
CPS	46.614	1.658,59	2,7	5,6
CPI	12.447	167,11	1,0	1,1
CPUG	2.307	33,48	1,5	1,1
TOTALE	2.399.910	41.392,57	1,4	2,3

Ne risulta evidente che il valore delle riliquidazioni e delle altre componenti ad esse connesse, rispetto ai trattamenti ordinari è stato nell'anno particolarmente elevato nella CTPS (911,09 milioni di Euro) e nella CPDEL (427,20 milioni di Euro) cioè nelle due Gestioni in cui l'obiettivo prioritario della liquidazione definitiva della pensione rispetto a quella provvisoria ha maggior rilevanza.

Il raffronto dei dati relativi ai parametri riferiti alle percentuali d'incremento rilevate dal raffronto dei bienni 2003/2002 e 2002/2001, pone in evidenza invece le seguenti differenziazioni.

PERCENTUALI DI INCREMENTO				
Iscritti	2002/2001		2003/2002	
	Pensionati	Spesa	Pensionati	Spesa
CTPS	0	5,2	1,4	2,2
CPDEL	0	5,0	1,5	2,0
CPS	- 1,3	7,3	2,7	5,6
CPI	- 0,5	3,5	1,0	1,1
CPUG	-0,6	3,5	1,5	1,1
TOTALE	-0,03	5,2	1,4	2,3

In riferimento pertanto alla sola "spesa ordinaria" appare quindi che a fronte di una diminuzione del numero dei pensionati (- 0,03%) e di un incremento della spesa (+5,2%) per il 2002 rispetto al 2001, la situazione del 2003, rispetto al 2002, depone per un aumento del numero dei pensionati (1,4% contro - 0,03%) e per una diminuzione del tasso di crescita della spesa (2,3% contro 5,2%).

Nel totale generale di partite ordinarie messe in pagamento a tutto il 31/12/2003 (pari a circa 2.399.910) la maggior componente è data dal numero di pensioni riferite ai pensionati dello Stato (n. 1.430.723 pari al 59,6%) seguita da quella dei pensionati degli Enti locali (n. 907.819 pari al 37,83%).

Molto minore è invece il numero di partite relative alle pensioni CPS, CPI e CPUG, rispettivamente di nn. 46.614, 12.447 e 2.307

Il trattamento annuo medio, sempre riferito alle pensioni al 31/12/2003, oscilla da un minimo di 13.526,23 Euro nella CPI ad un massimo di 36.364,00 Euro nella CPS.

La tabella che di seguito si riporta espone il raffronto tra livello medio dei trattamenti riferito ai pensionamenti nei bienni 2003/2002 – 2002/2001 con l'indicazione delle percentuali di incremento:

Iscritti	Livello medio dei trattamenti di pensione (in Euro)		% di incremento	% di incremento
	2002	2003	2003/2002	2002/2001
CTPS	18.325,99	18.625,96	1,6	4,4
CPDEL	14.365,60	14.524,47	1,1	4,8
CPS	34.946,02	36.364,00	4,1	7,8
CPI	13.359,59	13.526,23	1,2	1,2
CPUG	14.474,06	14.678,68	1,4	4,1

Nell'analisi dei dati appena esposti, fatta eccezione per la C.P.I., dove il tasso di crescita del trattamento annuo medio è rimasto invariato rispetto al 2002, per tutte le altre Casse l'incremento è risultato inferiore di circa 3 punti percentuali rispetto a quello registrato nel 2002.

L'anno 2003, sulla base dei valori riportati nelle tre tabelle precedenti, sembra indicare una inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti in quanto, a fronte di un aumento dei pensionamenti dell'1,4%, indica un andamento verso il basso del tasso di crescita della spesa di circa tre punti percentuali (2,3% contro il 5,2%).

E' il caso di considerare, però, che mentre l'aumento del numero dei pensionamenti è facilmente riferibile all'effetto prodotto dalla tanto annunciata ipotesi di riforma del sistema previdenziale, riguardo all'andamento della spesa occorre tenere presenti ulteriori elementi di valutazione.

Considerati i parametri di raffronto usati negli anni precedenti per garantire una continuità nella misura dell'andamento della spesa annua, anche quest'anno è stata privilegiata la scelta dei dati riferiti alla cosiddetta "Spesa ordinaria o corrente".

Non si può, tuttavia, non considerare che se si include nella spesa annua anche l'onere relativo ai ruoli di variazione, il tasso di crescita della spesa pensionistica varia dal 2,3% al 5%, sebbene la spesa aggiuntiva relativa all'erogazione delle competenze derivanti dalla variazione per decreto dei ruoli, come già detto andrà ad assottigliarsi progressivamente nel corso degli anni, man mano che il progetto di immediata liquidazione del trattamento definitivo verrà messo a regime e nel contempo si eliminerà l'arretrato storico di tal natura riferito alle gestioni ex IIPP.

DINAMICA ANNUALE DELLE NUOVE PENSIONI

Nel corso del 2003, le nuove pensioni che, nell'ambito della spesa complessiva del capitolo 10503, risultano poste in pagamento per ciascuna delle cinque Casse pensioni amministrate sono così ripartite:

				Variazione % rispetto al 2002	
Iscritti	N.ro pensioni messe in pagamento	Onere annuo (milioni di Euro)	T.a.m. (unità di Euro)	n.ro delle pensioni	T.a.m. (Euro)
CTPS*	49.568	1.056,28	21.439,43	+ 4,3	- 5,4
CPDEL	28.947	506,65	17.502,71	+ 13,8	- 0,7
CPS	2.083	115,73	55.558,91	+ 26,5	- 5,4
CPI	370	5,74	15.512,01	+ 24,6	- 9,3
CPUG	103	1,83	17.732,46	+ 2,0	+ 2,1
TOTALE	80.771	1686,23	20.876,60	+ 8,0	- 3,8

* (Scuola: 24.144; Militari e FF.PP: 12.696; altri comparti: 12.428)

Talchè nella rilevazione dell'andamento storico dei nuovi pensionamenti nell'ultimo quinquennio, di seguito rappresentato, si rileva che le nuove partite 2003 sono quantitativamente in aumento rispetto agli ultimi due anni, anche se non raggiungono il numero delle partite insorte dal 2000.

1999	2000	2001	2002	2003
85.189	81.210	71.754	74.734	80.771

E' stato peraltro rilevato anche che nell'ambito dei trattamenti di nuove pensioni messi in pagamento nel 2003, quelli concretamente riguardanti i collocamenti giuridicamente iniziati nell'anno sono invece quelli riportati nella tabella che segue.

				Variazione % rispetto al 2002	
Iscritti	N.ro pensioni decorren ti nel 2003	Onere annuo (milioni di Euro)	T.a.m. (unità di Euro)	n.ro delle pensioni	T.a.m. (Euro)
CTPS	33.613	674,32	20.061,40	+ 17,4	- 4,9
CPDEL	25.230	452,21	17.923,83	+ 15,9	- 0,3
CPS	1.730	103,08	59.585,69	+ 27,8	- 5,1
CPI	287	4,72	16.452,42	+ 39,3	- 3,2
CPUG	69	1,30	18.865,04	+ 15,0	+ 12,5
TOTALE	60.929	1.235,63	20.280,14	+ 17,1	- 2,7

Con il seguente andamento storico, che risulta analogo a quello di tutte le nuove partite, prima considerate.

1999	2000	2001	2002	2003
64.525	62.585	50.131	52.032	60.929

Negli andamenti rilevati per il 2003, il sostanziale incremento del numero dei collocamenti a riposo (+ 8% per il numero delle pensioni messe in pagamento e +17,1% per le pensioni giuridicamente decorrenti nell'anno), viene compensato, in termini di spesa, da una riduzione del costo unitario medio (-3,8% per le pensioni messe in pagamento e - 2,7 per le pensioni decorrenti nell'anno). L'unica eccezione è rappresentata dalla CPUG dove sia l'aumento dei collocamenti a riposo (+2% e + 15%) che il relativo onere (+2,1% e +12,5%), presentano un andamento costante.

Il dato relativo al numero delle pensioni messe in pagamento con decorrenza 2003 (+17,1%), conferma l'effetto annuncio che accompagna sempre le ipotesi di riforma del sistema previdenziale, anche se, rispetto alle aspettative, sembra abbastanza contenuto.

La diminuzione del trattamento annuo medio delle pensioni 2003 è imputabile al ritardo con il quale sono state definite le contrattazioni relative agli aumenti previsti dai CCNL per il biennio economico 2002/2003, che, per la maggior parte dei Comparti, è stata portata a termine nella seconda metà del 2003. Gli effetti economici si produrranno pertanto nell'anno 2004.

La differenza numerica tra le pensioni messe in pagamento nel 2003 e quelle decorrenti nello stesso anno, pari a n. 19.842 unità, è così composta:

- circa 7.000 (pari al 35% del valore predetto) sono i trattamenti decorrenti dal 2002, e messi in pagamento nel 2003.
- i rimanenti 12.800 comprendono, da un lato, le 9.247 pensioni relative al personale militare, con decorrenza fino al 2001 compreso, trasferite dal Bilancio dello Stato a quello della Ctps. e, dall'altro, i conferimenti tardivi di pensione o gli eventuali ripristini dei pagamenti nei confronti di ex dipendenti pubblici o di loro superstiti, anche a seguito di provvedimento giudiziario.

Le frequenze di cessazioni dal servizio, nell'ambito delle pensioni dirette decorrenti nell'anno, ha prodotto, per il 2003, risultati che, nelle due Casse pensioni più rappresentative, rilevano, rispetto al 2002, una stabilizzazione o un incremento, non superiore a un punto percentuale dei collocamenti a riposo per limiti di età o con 40 anni di servizio; ancora una diminuzione dei collocamenti a riposo per inabilità di 8,5 punti percentuali per la CTPS e di 4 punti percentuali per la CPDEL; un aumento di poco superiore ai 3 punti percentuali per le pensioni di anzianità. Da segnalare, per la CPS, un aumento delle cessazioni dal servizio per dimissioni volontarie di oltre 10 punti percentuali, connesso anche alla possibilità insita nelle caratteristiche professionali della categoria di optare per la prosecuzione di attività libero professionale, con un aumento complessivo nell'anno di circa il 27% del numero delle relative nuove pensioni.

Nella spesa pensionistica complessiva INPDAP è compresa, come prima riportato, anche quella specifica per le **INDENNITÀ UNA TANTUM(B)** che è iscritta allo apposito **capitolo 10504** (per impegni pari ad € 6.625.263,50), del quale ora si espone la ripartizione 2003 tra CTPS, CPDEL, CPS, CPI e CPUG, raffrontandola con quella 2002.

Indennità una tantum (raffronto 2002/2003)	Impegnato 2002	Impegnato 2003
CTPS	5.303.978,00	6.611.936,92
CPDEL	53.786,00	13.326,58
CPS	2.889,00	0,00
CPI	656,00	0,00
CPUG	0,00	0,00
INPDAP	5.361.309,00	6.625.263,50

L'Indennità "una tantum" in luogo di pensione è tuttora vigente per la CTPS come è disciplinata dal testo unico n. 1092/73, rispettivamente per il personale civile che cessa dal servizio senza diritto a pensione (art. 42, 4° comma) e per il personale militare (Indennità una tantum privilegiata art. 69).

La relativa entità dell'esercizio 2003 fa rilevare uno scostamento tra la previsione e l'impegno effettivo, certamente conseguente come negli anni precedenti alla difficoltà di prevedere fenomeni finanziari connessi soprattutto a manifestazioni di volontà individuali relative alle cessazioni dal servizio anzi tempo rispetto alla maturazione del diritto a pensione, senza che a riguardo abbia potuto ovviamente porre adeguato rimedio, in sede previsionale il relativo decentramento organizzativo alla competenza compartimentale.

Per quel che invece riguarda le ex Casse Pensioni CPDEL, CPI, CPUG e CPS si rammenta che l'Indennità "una tantum" in luogo di pensione, è stata abrogata con legge 8 agosto 1991, n. 274 (art. 19 c.1) e che tale tipo di prestazione è rimasto operante solo per le cessazioni avvenute anteriormente al 10/9/1991

Talché le ridotte rispettive quote di spesa 2003 rappresentano la progressiva eliminazione di richieste suppletive residuali.

Ulteriore componente della spesa pensionistica dell'Istituto, seppur di scarso rilievo quantitativo, è rappresentata dalle somme spese per le pensioni integrative al personale ex ENPAS ed ex ENPDEP, nei due capitoli che di seguito si illustrano, presenti nell'INPDAP a seguito della soppressione dei Fondi preesistenti ex lege n. 144/1999.

Capitolo 10514 - Prestazioni ex Fondo integrativo

La relativa previsione totale di Euro 51.617.400,00, ha prodotto impegni per Euro 45.050.954,89 quasi interamente pagati (restano da pagare € 247,52 tutti riferiti al Fondo ex ENPAS), articolati come segue:

Ex Fondi	Impegni	Pagamenti
pens.Integrativa ex ENPAS	35.056.058,11	35.055.810,59
pens.Integrativa ex ENPEDEP	9.994.896,78	9.994.896,78
totali INPDAP	45.050.954,89	45.050.707,37

In questa posta per prestazioni integrative è compresa anche la corresponsione ai dipendenti delle soppresses Gestioni Sanitarie in liquidazione dell'Indennità Integrativa Speciale, anticipata dai due soppressi Fondi per conto del Ministero del Tesoro, tenuto a sua volta a rifonderne le spese anticipate dall'Istituto pari a €uro 16.223.554,64 per l'ENPAS e ad €uro 4.222.359,43 per l'ENPDEP nell'esercizio 2003.

In riferimento alle spese per le pensioni integrative dei rispettivi Fondi ex ENPAS ed ex ENPDEP si segnala che il verificato decremento degli iscritti (33,49% per l'ENPAS e 12,34% per l'ENPDEP) non ha comportato un reale e corrispondente incremento delle posizioni pensionistiche gestite nell'anno, per effetto dei decessi medio tempore intervenuti.

Rispetto alle previsioni iniziali pari ad € 40.597.400,00 l'incremento complessivo di € 11.020.000,00, operato in sede di variazione 2003, era destinato alla corresponsione della perequazione delle pensioni per gli anni 1999-2003 corrisposta con la mensilità del mese di novembre 2003, cui si aggiungevano i relativi arretrati sull'assegno fondo e sull'IIS.

Quest'ultimo adeguamento ha segnato, per la maggior parte, la differenza con la spesa dell'esercizio 2002 (impegni per € 37.654.503,58).

Complessivamente, pertanto, la spesa pensionistica dell'Istituto, composta nei capitoli fin qui esaminati ed in carico alle singole Gestioni di esso nelle quantità appena indicate, si è attestata nelle dimensioni 2003 (che di seguito si riportano a fronte di quelle 2002) quali si rilevano esclusivamente relative al **capitolo 10503 - pensioni e relativi trattamenti**, al **capitolo 10504 - indennità una tantum** e al **capitolo 10514 - prestazioni ex Fondi integrativi**

Spesa pensionistica	capitoli	previsione	Impegni
2003	pensioni istituzionali	42.819.312.700,00	42.809.368.520,23
	indennità una tantum	9.007.200,00	6.625.263,50
	Prev. Integrativa ex Fondi	51.617.400,00	45.050.954,89
	TOTALE SPESA PENSIONISTICA	42.879.937.300,00	42.861.044.738,62
2002	Totale spesa pensionistica	40.641.408.481,00	40.763.692.940,20
Differenza 2003 su 2002		2.238.528.819,00	2.097.351.798,42

Vanno, inoltre, considerate in termini di accessorietà anche le spese per **trasferimenti passivi** contabilizzate al **capitolo 10602** che (tra gli altri trasferimenti passivi relativi a tutte le prestazioni istituzionali erogate dall'INPDAP pari ad € 303.268.100,21) impegnano, esclusivamente per i trattamenti pensionistici istituzionali, € 204.782.262,41.

Il suddetto ammontare, secondo le indicazioni degli Uffici preposti, è ascrivibile alle particolari aggregazioni causali, che preliminarmente sono state illustrate.

La conclusione della disamina delle poste di entrata e di uscita direttamente pertinenti alla complessiva missione pensionistica dell'Istituto articolata per CTPS, CPDEL, CPS, CPI,

CPUG, consente di riassumerne e confrontarne - nel riepilogo che segue - le entità rendicontate, ripartite per Gestione, sotto il profilo della loro valutabilità finanziaria.

1) entrate contributive per prestazioni pensionistiche						
	STATO (a)	E.E.LL. (b)	SANITARI (c)	INSEGNANTI (d)	UFF.GIUDIZ. (e)	INPDAP (a+b+c+d+e)
CONTRIBUTI ORDINARI ED ACCESSORI	19.029.657.404,41	11.706.841.266,65	2.800.780.466,98	164.451.839,19	42.650.185,71	33.744.381.162,94
CONTRIBUZIONE AGGIUNTIVA	7.976.484.000,00					7.976.484.000,00
PROVENTI DA NORME SU CUMULO	5.947.447,27	5.169.427,77	2.936.737,88	25.449,15	3.568,28	14.082.630,35
TITOLO I	27.012.088.851,68	11.712.010.694,42	2.803.717.204,86	164.477.288,34	42.653.753,99	41.734.947.793,29
TRASFERIMENTI DALLLO STATO	556.016.753,26	39.650.257,38	1.292.010,58	329.665,40	79.456,45	597.368.143,07
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI	65.832.885,76	130.962.804,71	17.911.188,64	789.566,98	12.463,02	215.508.909,11
TITOLO II	621.849.639,02	170.613.062,09	19.203.199,22	1.119.232,38	91.919,47	812.877.052,18
TOTALE TITOLI I E II	27.633.938.490,70	11.882.623.756,51	2.822.920.404,08	165.596.520,72	42.745.673,46	42.547.824.845,47
2) uscite per prestazioni pensionistiche						
Categoria 5 ^a pensioni ed una tantum	27.357.350.284,74	13.520.960.349,66	1.731.203.120,57	171.874.138,04	34.605.890,72	42.815.993.783,73
differenza entrate e spese (1-2)	276.588.205,96	- 1.638.336.593,15	1.091.717.283,51	- 6.277.617,32	8.139.782,74	- 268.168.938,26

Le sopra riprodotte entità finanziarie di diretta pertinenza della *mission* pensionistica dell'Istituto, dalle quali sono escluse le componenti per i fondi integrativi ENPAS ed ENPDEP non presenti nel quadro riepilogativo riportato, fanno emergere chiaramente come quest'ultima - pur nell'ambito del sensibile saldo positivo complessivo dell'INPDAP in parte corrente - non raggiunga il pareggio tra entrate contributive e trasferimenti attivi, da un lato, e spesa pensionistica obbligatoria, dall'altro.

L'evidente squilibrio negativo complessivo di 268,178 milioni di Euro è inoltre la risultante algebrica compensativa del ben più rilevante squilibrio CPDEL (-1.638,336 milioni di Euro) che, insieme a quello CPI (- 6,277 milioni di Euro), è coperto a quasi esclusivo carico della CPS (+ 1.091,717 milioni di Euro).

E questo nonostante l'eccezionale dimensione dell'entrata annua del condono previdenziale che ha fatto accertare e riscuotere in categoria 2^a complessivamente ricordati € 14.082.630,35 e che, esaurito l'iniziale effetto del passato, è destinata a ridursi a dimensioni molto più modeste.

Se invece, rispetto alla spesa pensionistica complessiva erogata qui riassunta, si fa riferimento alla parte di essa che, al netto delle riliquidazioni identifica la sola spesa ordinaria corrente (coerente ed omogenea alla entrata di parte corrente destinata al finanziamento delle prestazioni istituzionali) prima rilevata con le elaborazioni dell'Osservatorio economico dell'Istituto in 41.392,57 milioni di Euro, si può osservare che quest'ultima, insieme ai 6,62 milioni di Euro delle Indennità una tantum appare coperta interamente dall'entrata complessiva, ancorché solamente quale risultante algebrica delle situazioni delle singole Gestioni pensionistiche.